

LA MADONNA DELLA LETTERA

Patrona della città di Messina

Secondo la tradizione, verso l'anno 42 si trovava a Reggio Calabria l'apostolo Paolo di Tarso che, su invito dei Messani, venne a sbarcare in Sicilia, circa 12 Km a sud di Messina (vicino l'attuale Giampileri) in una località che fu chiamata Cala San Paolo.

A **Messina** l'apostolo non si fermò per molto. Infiammati dalla sua predicazione, molti cittadini si convertirono al Cristianesimo e molti di loro manifestarono il desiderio di andare a visitare i luoghi santi e, possibilmente, di conoscere di persona anche Maria di Nazareth ed i suoi familiari. Paolo di Tarso fu ben felice di accontentarli accompagnandoli. Di questa delegazione la tradizione della Chiesa messinese ricorda Geronimo Origgiano, Marcello Benefacite, Centurione Mulè e Brizio Ottavia.

Al loro arrivo a Nazareth, Maria accolse i delegati con materno affetto, ed alla loro partenza li gratificò di una lettera di protezione, scritta in ebraico ai Messinesi, arrotolata e legata con una ciocca dei suoi capelli. La delegazione tornò a Messina l'8 settembre dello stesso anno.

Nel manoscritto in lingua ebraica, tradotto in latino nel 1940 dal greco-messinese Costantino Lascaris, si leggeva:

***Maria Vergine figlia di Gioacchino,
umilissima serva di Dio, Madre di Gesù
crocifisso, della tribù di Giuda, della
stirpe di David, salute a tutti i Messinesi
e benedizione di Dio Padre Onnipotente.
Ci consta per pubblico strumento che voi
tutti con fede grande avete a noi spedito
Legati e Ambasciatori, confessando che
il Nostro Figlio, generato da Dio sia Dio***

***e uomo e che dopo la sua resurrezione
salì al cielo: avendo voi conosciuta la via
della verità per mezzo della predicazione
di Paolo apostolo eletto per la qual cosa***

***BENEDICIAMO VOI E L'ISTESSA CITTA'
della quale noi vogliamo essere perpetua
protettrice. Da Gerusalemme l'anno 42
di Nostro Figlio. Indizione 1 luna XXVII
giorno di giovedì a 3 di giugno.***



